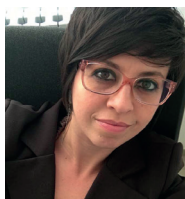


Maghi e streghe anche a Reggio

La professoressa **Edmea Aldegarda Sorrivi** scrive il libretto **'La medicina dei semplici'** con la stessa curiosità e desiderio di scoperta che da sempre la caratterizzano



di **Isabella Trovato**

Presidente onorario della Dante Alighieri, già professoressa di chimica, protagonista nei più importanti salotti cittadini e donna di viaggi, cultura, e relazioni con l'estero, **Edmea Aldegarda Sorrivi**, per tanti Mea Sorrivi Guidetti, in occasione delle festività natalizie trascorse per tutti nel rigoroso rispetto delle norme anticovid, ha regalato agli amici più cari un libretto di veloce lettura e altrettanto facile comprensione intitolato **'La medicina dei semplici'**, arcani rimedi nella tradizione reggiana'.

Per chi non conosce personalmente Edmea, potrebbe trattarsi di una lettura certamente entusiasmante ma generalizzata, quasi una sorta di elenco di cure e rimedi. Per chi conosce Edmea invece, come infatti la conoscono i suoi amici, questo libretto è un concentrato della sua acuta curiosità, un viaggio tra storie che sfiorano la leggenda. Ed ecco che a sorpresa, le protagoniste di questo libretto sono delle streghe. Ma per una donna come Edmea, una professoressa che ha centrato la sua esistenza tra l'alchimia della chimica, la letteratura e i viaggi, la strega non sarà mai descritta nell'accezione negativa del termine quanto come l'essere femminile, forse anche per eccellenza, che spicca, che fa la differenza, e che la fa così tanto da essere in grado di cambiare le sorti



degli altri anche rimettendoci lei stessa, sfidando la realtà del XIV secolo per affermare l'ingegno della donna, la forza della

donna. E così vengono ricordate alcune figure tra le pastose pagine del libretto, entrambe finite a processo. Diremo solo della prima, Gabrina, reggiana, finì a processo. La sua vicenda percorre le persecuzioni del secolo successivo. Era considerata 'mulier malefica', racconta Edmea, cioè una manipolatrice di intrugli a base di erbe. Del processo a Gabrina è anche pervenuto nei secoli uno stralcio dello stesso. Della condanna non diciamo perchè è scritta nel libretto di Edmea.

Non solo 'streghe' ma anche maghi. Nel breve saggio, che svela un mondo ai più sconosciuto, c'è anche spazio per un elenco d'intrugli miracolosi, quelli che leniscono le ferite, portano via i problemi di digestione, risolvono lo spirito.

In un mondo dove la medicina oggi più che mai, in piena emergenza covid, sembra essere l'unica soluzione ad ogni male ma sta facendo una gran fatica ad arrivare all'obiettivo, il libretto della professoressa

Sorrivi regala prima di tutto un pizzico di magia, almeno quella di pensare che tra energia del pensiero e natura, qualche male possa scomparire.

Intanto a fine lettura resta l'ardente curiosità di conoscere ancora meglio Edmea Aldegarda Sorrivi perché avvicinarsi a lei è come avvicinarsi al fuoco, vien voglia di scaldarsi le mani se c'è freddo ma ad una giusta distanza a meno che non si abbia sufficiente coraggio per non temere le fiamme. Come tutte le persone di grande forza coraggio e acume, ad avvicinarle si corre il rischio di restarne definitivamente incantati per sempre.... nel prossimo numero di Stampa Reggiana le dedicheremo un'ampia intervista sulla sua vita. Poi conteremo quanti saranno rimasti 'stregati'. ■



Edmea Aldegarda Sorrivi